

...E LE STELLE STANNO A GUARDARE

LINEE GUIDA 2012

Siamo al terzo anno di linee guida per la cultura e come sempre siamo ad affermare la centralità della cultura per la vita di un paese,(riproporremo a seguire i documenti e le dichiarazioni della Commissione europea del 2010 che già avevamo proposto lo scorso anno), a “dire” la superiorità e il valore dell’intelligenza, della creatività, dell’arte, del lavoro artigianale, del “pensare “ e del “fare”.

Allegheremo sempre a seguire i documenti e i nostri pensieri dei due anni precedenti e anche quest’anno riproporremo a introduzione del nostro programma i dati della cultura.

La cultura genera in Italia un valore di 39,7 mld di euro per un 2,6% del PIL e circa 1,4 ml di occupati.

Abbiamo da sempre sottolineato come cultura e turismo in Italia e in città d’arte come Firenze siano strettamente legate.

Il turismo culturale è al 3% del PIL.

La cultura è un motore principale del turismo (l’economia turistica culturale è al 10% del Pil con 2,5 ml di persone occupate direttamente e 1 ml indirettamente.

Il turismo culturale rappresenta il 30% del mercato turistico totale con punte più alte nelle città d’arte

Questi dati sottolineano come la cultura sia tra i settori rilevanti dell’economia nazionale e per cultura si intende, creatività, arte, artigianato, musica, prosa, scuola , luoghi di produzione, teatri, musei, imprese, produzione di beni e servizi, turismo, lavoro e occupazione

Un dato : anche in tempi di crisi aumentano le persone che vanno a teatro (+ 4,90 % tra il 2009 e il 2010), la fruizione teatrale è al + 13,49%. I concerti di musica classica al +5,94% le mostre e i musei al + 3,82%.

Questi dati sono utili a chi deve amministrare delle città o come nel nostro caso pezzi di città.

Perché la cultura diventa crescita e speranza oltre che requisito fondamentale per l’identità di una nazione e per il dialogo tra culture diverse. Diventa speranza e intelligenza per l’invecchiamento della popolazione, diventa crescita e futuro per le giovani generazioni, diventa fattore di convivenza civile e di lotta all’illegalità .

I costi dell’ignoranza sono troppo alti per tutti.

Fin qui le belle parole oltre ai dati.

E dati sono importanti, ma sembrano trasparenti. Non se ne tiene conto.

Perché se se ne tenesse conto, al di là appunto delle affermazioni di principio, dovremmo avere sempre più fondi per la cultura.

I tagli effettuati agli enti locali hanno avuto effetti dirompenti in campo culturale perché i comuni contribuiscono in maniera sostanziale all’attività culturale.

Se vogliamo sopravvivere e continuare ad esercitare il nostro ruolo bisogna che a livello nazionale il governo si impegni per portare il finanziamento statale ai livelli europei, a un ripensamento dell'8 per mille che riserva risorse straordinarie alla cultura (beni mobili e immobili con interesse storico etnografico, bibliografico e archivistico) forse con un'estensione anche alla conservazione del teatro e della musica colta, a un metodo di concertazione con gli enti locali, con la triennialità del FUS perché le finanziarie possono determinare variazioni su impegni di spesa anno per anno e così i teatri e anche i musei devono programmare in condizioni di incertezza. Non si sa mai su quanto contare.

Questo si ripercuote anche a livello locale. Perché è sugli enti locali che si sono scaricati i tagli più grossi.

Proprio sul territorio locale che dovrebbe favorire l'aggregazione per il formarsi di associazioni, di imprese che operino nei vari campi "culturali" con un ritorno per le persone e per il benessere sociale.

Anche noi come commissione cultura abbiamo le stesse difficoltà.

Perché valutare progetti che uniscano il valore culturale e sociale cercando di ridurre i costi e aumentare i programmi, e nel contempo valorizzare le professionalità rispettando la dignità del lavoro diventa un'impresa ardua con i pochi mezzi a disposizione.

Resta poi il problema di riuscire a coinvolgere i privati in un progetto che vada oltre alla logica pura e semplice della sponsorizzazione e questo crediamo sia possibile con l'attuazione di impegni certi, che proseguano e si sviluppino nel tempo. (vedi l'esperienza di Firenze insolita di cui parleremo dopo)

Aiuterebbe ancor più il coinvolgimento dei privati una incentivazione fiscale più seria magari per quegli avvenimenti che privilegiano la continuità più che l'effimero, come ad esempio adottare un luogo, un teatro, un museo, un avvenimento culturale che si ripete nel tempo come succede in alcuni paesi europei.

Purtroppo le sponsorizzazioni dei privati, imprese e fondazioni bancarie sono in calo. Del 30% tra il 2008 e il 2010 e tra il 2011 e il 2012 del 50%.

Eppure nonostante questo panorama grigio lo sforzo di tutti è di mantenere degli standard qualitativi elevati nonostante le ristrettezze economiche nelle scuole (la diminuzione di orari e di organici), nelle biblioteche,(non si riesca neanche più a comprare i quotidiani), nei teatri, con gli spettacoli, e con l'offerta culturale di tanti professionisti e di tante associazioni che operano in questi campi. E' grazie a loro se riusciamo a concretizzare idee, progetti.

Ma il lavoro in campo culturale non può essere un'opzione : gli artisti, gli operatori culturali, i musicisti, i cosiddetti "intermittenti" se si vuole usare un termine francese, devono poter contare su garanzie e il loro lavoro deve essere tutelato e considerato alla stregua degli altri lavoratori.

Troppo spesso la politica se ne dimentica.

Ma noi crediamo che i soldi pubblici, per quanto pochi, debbano produrre da una parte lavoro, economia e dall'altra offerta di qualità per i cittadini.

Un accenno particolare alle biblioteche.

Secondo i dati dell'ANCI, a volte per mancanza di fondi la scelta sta tra diminuire il servizio –quando cresce la domanda di apertura serale e festiva - o smettere di acquistare libri.

La misura poi che tutela le piccole librerie per quanto riguarda gli sconti per gli acquisti, contro i mega stores rischia di coinvolgere anche gli acquisti delle biblioteche pubbliche con effetti intollerabili.

Le biblioteche sono presidi contro il degrado e la marginalità, luoghi di incontro e di aggregazione.

Se si tenesse conto dei dati la cultura sarebbe considerato una delle prestazioni essenziali da garantire al cittadino da parte dei comuni valorizzando le pratiche migliori, garantendo certezza di contributi, sostenendo progettazioni a lungo termine, e non oggetto effimero di cui si può fare a meno.

Oltre al pane per vivere servono anche le rose....

Nell'aprile del 2010 la Commissione europea a Bruxelles nel libro verde definisce le industrie culturali e creative un **potenziale da sfruttare**.

“Con la globalizzazione e l'emergere di nuove tecnologie si assiste in Europa e in altre parti del mondo all' abbandono di forme tradizionali di industrializzazione a favore del settore dei servizi e dell'innovazione, dove appunto le industrie creative e culturali offrono un potenziale di crescita e occupazione: una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.”

In “Study of the economy of culture in Europe” si dice che il settore delle industrie culturali e creative si compone di imprese altamente innovative con un grande potenziale e che è uno dei settori più dinamici d'Europa che contribuisce con il 2,6% al PIL dell'unione europea, con un elevato tasso di crescita e che offre impieghi di qualità a circa cinque milioni di persone nei 27 paese membri dell'UE:

Questo preambolo per dire come la cultura è o dovrebbe essere alla base di ogni “governo” della cosa pubblica : nel nostro piccolo, anche nel Quartiere 1 della città di Firenze

Crediamo fermamente che i contenuti culturali abbiano un ruolo cruciale nello sviluppo della società e dell'informazione e che le industrie culturali e creative siano anche forze motrici dell'innovazione economica e sociale in numerosi altri settori. E che sarà solo grazie alla cultura che potremo sperare in un futuro più immaginativo, più coeso, più verde, e più prospero.

Ma per fare questo **bisogna investire in cultura**. Bisogna che le commissioni che si occupano di cultura non vengano considerate ai margini , devono essere finanziate con maggiori investimenti. La cultura non può essere relegata a forma d'appendice a un esercizio economico. Fino a che non si capirà che la cultura produce

autonomamente profitti, che è un' industria e come tale va rispettata e aiutata, non riusciremo ad uscire dal luogo comune e ipocrita dell'assistenzialismo.

A dire la verità l'idea che cultura e economia siano intimamente legate e che la prima costituisca un potente volano economico non è per niente nuova. Anzi è antichissima se si pensa alle città d'arte. La cultura è come un fluido intellettuale che si muove in tutte le discipline. L'economia è una scienza umana, quindi fortemente influenzata dalle dinamiche culturali

Con il concorso del settore dell'istruzione poi si possono creare reti per l'apprendimento permanente, per gli studi ambientali, per il dialogo intergenerazionale e interculturale.

Quando parliamo di industrie culturali parliamo di industrie che producono beni o servizi che trasmettono o incorporano espressioni culturali quali che sia il loro valore commerciale. Quindi i settori delle arti: spettacolo, visive, patrimonio culturale, film, dvd, televisione, radio, giochi, musica, libri e stampa.

Le industrie creative sono quelle che utilizzano la cultura come input e hanno una dimensione culturale, anche se il loro output hanno un carattere principalmente funzionale. Comprendono l'architettura e il design (grafico di moda o la pubblicità).

Anche il turismo e le nuove tecnologie sono interdipendenti con le industrie culturali e creative.

Non possiamo che ripetere quello già esplicitato nelle linee guida del 2010 relativo alla parola cultura

Se sfogliamo il dizionario, la parola cultura sta per “la quantità, il livello di nozioni acquisite, di sapere posseduto da una mente” o se si vuole, “la particolare qualità, il tipo di sapere posseduto o indagato”; potremmo così portare l'esempio di una cultura storica o scientifica o religiosa o cinematografica... ma forse, dando al termine un senso più profondo, che tutto lo riassume, potremmo parlare di cultura come insieme degli strumenti intellettuali atti a interpretare la vita.

Se poi vogliamo dare alla nostra analisi un senso più vasto, potremmo spingerci a definire cultura il tipo di civiltà che nel corso del tempo società storicamente determinate seppero sviluppare, in termini di sapere, di vita, di costume.

Oppure, potremmo decidere di prendere in esame solo una determinata classe sociale: per esempio focalizzando la nostra attenzione sulla tanto stiracchiata e sospettata cultura popolare.

E perché allora non pensare di dare al termine un valore etnologico e pensare alla cultura come al complesso delle manifestazioni della vita materiale, sociale e spirituale di un popolo o di un gruppo etnico.

La nostra Commissione si occupa di Cultura, cioè dell'insieme della tradizione e del sapere scientifico, letterario e artistico di un popolo o dell'umanità intera che ha una rispondenza in una sintesi armonica delle cognizioni di una persona, con la sua sensibilità e le sue esperienze. Quindi la nostra missione dovrebbe essere quella di sollecitare tutte quelle attività che abbiano come scopo l'arricchimento della persona e la diffusione della cultura.

Una missione forte, dai confini non ben definiti, spesso sottovalutata dalla stessa politica che alla cultura notoriamente riserva le briciole del bilancio non comprendendone appieno il ruolo - in tempo di crisi si pensa al pane, le rose verranno, se verranno...- tralasciando che la cultura e le arti ad essa connesse sono di per se stesse fattori di sviluppo, di crescita non solo individuale, ma anche economica e turistica di un paese o di una città. Ci teniamo a sottolinearlo. Per noi la cultura è un fattore trainante dell'economia, in special modo in una città d'arte come Firenze.

Investire sulla cultura è progettare il domani.

Investire sulla cultura non solo rende economicamente e turisticamente ma fornisce quegli strumenti di decodifica della realtà necessari per capire una società complessa come quella in cui viviamo, in quanto non solo è fattore di coesione sociale, ma ci aiuta, perché no, a passare momenti lieti, a divertirci, a imparare.

La nostra Commissione cercherà di coniugare queste due accezioni del termine: cultura come sviluppo individuale, e cultura come sviluppo economico capace di creare lavoro.

Dicevamo di Firenze, una città arroccata spesso su rendite di posizione, chiusa al nuovo, dove molti giovani progettano la fuga o non trovano spazio per i loro sogni o bisogni, dove gli anziani e tutto il loro patrimonio di esperienze e di saper non hanno trovato il giusto risalto, una città in cui i teatri e i cinema chiudono, dove finora non si è affrontata con decisione la grande opportunità legata all'industria culturale, né si hanno avuto strategie per promuovere la produzione e la diffusione della cultura e dell'arte. Una città in realtà viva, piena di opportunità e di trabocchetti: pensiamo ai giovani delle Università americane (10 nel nostro quartiere) spesso lasciati a se stessi che vengono visti solo come "portatori di problemi" legati all'alcol, al tema dell'immigrazione, a quell'incrocio di culture di etnie diverse che potrebbe essere una risorsa in termini di curiosità intellettuale e di approccio positivo alla cultura "altra" che invece, per mancanza fino ad ora di politiche serie e efficaci di accoglienza, ha prodotto molto spesso solo fastidio e intolleranza.

Forse è una visione pessimistica della realtà, forse è ingiusto dire che non è stato fatto niente, mentre in realtà ci sono progetti innovativi legati al sociale; forse in alcuni casi si tratta di un problema di comunicazione delle politiche intraprese dall'amministrazione, ma la percezione del cittadino e di molti operatori culturali è purtroppo questa.

Noi dobbiamo occuparci di un quartiere di Firenze, un quartiere molto grande, quasi l'essenza stessa della città

Zone piene di traffico, pedonalizzazioni, degrado e salotto buono... e di questi temi ci occuperemo proprio partendo da un'analisi di chi siano gli abitanti di questo quartiere, quali i problemi che affrontano quotidianamente, come vivono, che età hanno, di che nazionalità sono; ma l'analisi sarebbe parziale se non tenessimo conto delle problematiche che devono affrontare anche gli operatori culturali che si rivolgono al Quartiere 1 per portare avanti i loro progetti, le loro idee, i loro – perché no?- sogni –

Solo alcuni: mancanza di spazi dove operare, mancanza di sale prove, mancanza di circuitazione delle opere artistiche, di valutazione da parte della critica, di soldi, di pubblicizzazione; problemi che riguardano tutti, siano essi attori, musicisti, gestori di bar, artigiani, danzatori, pittori, associazioni culturali ecc

Focalizzando il discorso sull'analisi dei bisogni del cittadino riteniamo di avere individuato nei seguenti temi le nostre linee guida:

Cultura e sviluppo
Cultura e turismo
Cultura e integrazione
Cultura e degrado
Cultura e donna
Cultura e memoria
Cultura e scienza
Cultura e scrittura
Cultura e fedeli
Cultura spina dorsale di un paese

ESPLICITAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER L'ANNO 2012

Nei criteri generali le linee guida rimangono le stesse degli anni precedenti. Al termine faremo un piccolo resoconto degli obiettivi raggiunti o ancora da raggiungere.

LINEE PROGRAMMATICHE.

Criteri:

Uno dei criteri è cercare di capire cosa può servire alla cittadinanza. Cosa ci chiede il cittadino? Dobbiamo essere in grado di fornire qualità che possa attrarre un pubblico anche non specializzato, nella convinzione che la qualità, e non solo il trash, possa essere popolare.

In generale verrà data priorità ai progetti che hanno continuità nel tempo (articolati preferibilmente su almeno 2 anni con verifica dei risultati)

Si privilegerà non tanto la quantità ma la qualità dei progetti

Il quartiere avrà anche un ruolo di stimolo verso aree culturali meno frequentate (arte contemporanea).

Esistono due modi di far cultura

1) professionale – produce lavoro (arti visive -arti performative).

Ci sentiamo anche di sottolineare che cultura professionale non è legata solo all'arte, ma opera una riflessione sui temi politici, civici, culturali.

2) legato all'associazionismo (progetti sociali)

PUNTO 1

Per quanto riguarda il punto 1, sarà compito del quartiere vagliare attentamente quei progetti che incentivano e sostengono la diffusione del lavoro artistico in tutte le sue forme, mettendo l'accento sul fatto che in tempi di crisi il lavoro deve essere la priorità di un'amministrazione che eroga fondi pubblici. Il lavoro e il rispetto dei lavoratori in campo artistico, così come avviene in tutte le altre professioni. E così come sancito dalla dichiarazione congiunta firmata dall'Anci e dalle organizzazioni datoriali e sindacali il 5-3-2007

Campo d'azione :

1. cultura e sviluppo economico- l'arte come investimento culturale e economico per una città
2. cultura e turismo- percorsi artistici alternativi- percorsi di arte visiva e performativa- musei- artigianato d'eccellenza

3. progetti speciali- eventi teatrali e musicali
4. cultura e scrittura: incentivare l'emersione di giovani scrittori nel campo della narrativa o della drammaturgia.
- 5 cultura e letteratura
- 6 cultura e filosofia
- 7 cultura e politica – riflessione sui temi politici

PUNTO 2

Per quanto riguarda il punto 2, sarà compito del quartiere vagliare quei progetti legati al mondo del sociale che più corrisponderanno alle linee guida già enunciate.

1. progetti di integrazione e inclusione sociale
2. cultura contro il degrado- educazione al senso civico- progetti speciali
3. cultura e scienza
4. cultura e religioni
5. cultura e memoria- archivi della memoria

Metodologia:

Se invece focalizziamo *l'interesse sui bisogni degli operatori culturali*, la nostra metodologia si orienterà, piuttosto che sul tentativo di inventare la ruota o verso sovrapposizioni inutili, verso una collaborazione con chi già opera nel settore. Crediamo che il ruolo specifico della Commissione cultura non debba essere quello di distribuire briciole, ma di aiutare a stabilire contatti, in forza della sua presenza nel territorio

La Commissione cultura deve quindi porsi come il collettore di proposte provenienti dai cittadini, perché i quartieri sono l'istituzione a questi più vicina; nello stesso tempo, deve avere anche un ruolo di stimolo là dove non esista una progettualità

Per fare questo abbiamo bisogno di:

- 1) una collaborazione più stretta con il Comune di Firenze. Il nostro ruolo deve essere di stimolo verso l'Amministrazione comunale: (es: cinema e teatri che chiudono o sono già chiusi). La Commissione intende individuare le zone di problematicità, poiché là dove i servizi culturali vengono a mancare si creano

situazioni di degrado anche sociale. I luoghi di ritrovo e di produzione culturale sono un deterrente contro il degrado e l'insicurezza sociale.

Punto programmatico:

- 1) Incontri a scadenza per monitorare i bisogni e l'evolversi delle situazioni con l'**Assessore alla cultura** e il **Presidente della Commissione cultura del comune** per una valutazione congiunta.
- 2) Collaborazione con il mondo delle professioni e della produzione. Oltre al finanziamento diretto, il Quartiere può infatti appoggiare gli operatori del settore nel reperimento dei fondi; la Commissione cercherà di fare da liaison con altri soggetti (associazioni di categoria, banche)
- 3) Collaborazione con le Commissioni cultura degli altri quartieri. Dal Q1 si è già attivato un tavolo comune con le altre Commissioni per monitorare le rispettive politiche e valorizzare le buone pratiche.
- 4) Collaborazione e creazione di reti con le istituzioni culturali presenti sul territorio

Proposta programmatica:

La Commissione intende organizzare un Convegno sulla cultura che veda la partecipazione delle istituzioni presenti sul territorio (Mediateca Regionale Toscana, Film Commission, Teatro della Pergola, Teatro Verdi, ORT, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Istituto degli Innocenti, Biblioteca delle Oblate, Istituto d'arte, Conservatorio, Sovrintendenza) per l'elaborazione concertata di indirizzi e linee guida nei vari campi d'azione: teatro, cinema, musica, università, scuola, ambiente.

Programmi tematici:

Spazi:

La cultura ha un bisogno vitale di spazi.

Per questo la Commissione intende fare quanto possibile per aver voce nella destinazione e nel riordino del complesso di Sant'Orsola.

Ugualmente, la Commissione deve aver modo di partecipare al processo di ristrutturazione del mercato di San Lorenzo, specialmente nel caso dell'apertura pomeridiana, per concerti e altre attività.

Per quanto riguarda poi le attività dell'artigianato, specialmente in Oltrarno, la Commissione si propone di valorizzare le botteghe sia dei "nuovi" artigiani che degli

artigiani più legati alle produzioni tradizionali, nell'ottica, propria anche della Commissione sviluppo economico e turismo, del sostegno all'eccellenza fiorentina.

Proposta programmatica:

La Commissione intende promuovere un censimento degli spazi presenti nel territorio del quartiere anche non pubblici (case del popolo, chiese, saloni parrocchiali, etc) per renderli disponibili ad attività di produzione culturale, nella sua veste di mediatrice fra cittadini e soggetti altri.

Musei:

In collaborazione con i colleghi che si occupano di Sviluppo e turismo, la Commissione intende adoperarsi per valorizzare i musei meno conosciuti, realizzando itinerari alternativi.

Inoltre, la Commissione intende promuovere quei progetti di animazione volti a far “vivere” i musei. In particolare, riconosce la necessità di familiarizzare i bambini del quartiere con il patrimonio museale e artistico in modo non solo passivo, ma anche attivo, ad esempio realizzando sul posto lavori di pittura, plastici, e così via.

Piazze:

Pur valutando positivamente l'esperienza dell'uso estivo delle piazze per eventi, la commissione sottolinea però come progetti di questo tipo debbano essere gestiti in modo da garantire la sostenibilità e la qualità. Il contenuto culturale deve essere più evidente e non servire unicamente da pretesto ad attività commerciali.

Integrazione

La Commissione intende adoperarsi per l'educazione alla differenza.

1) **Educazione alla “ differenza” rivolto agli italiani verso gli stranieri:**
progetti rivolti alla comprensione da parte degli “italiani” di una cultura diversa:

- promozione di conferenze aperte al pubblico in luoghi “nevralgici”
- progetti specifici per le scuole.
- In questo ambito sarà particolarmente importante la collaborazione con i vari tavoli di dialogo interreligioso presenti in città.

2) Educazione alla “differenza” rivolto agli stranieri verso gli italiani:

progetti rivolti alla comprensione da parte degli “stranieri” della cultura italiana,:

- promozione della conoscenza della nostra Costituzione, della nostra lingua, della cultura della legalità, rispetto delle regole e senso civico.
- Corsi di italiano
- Concorso per progetti di integrazione culturale a livello rionale (o di strada o di piazza) –vedi progetto speciale
- Promozione e sostegno di progetti di mediazione culturale in particolare fra le associazioni di immigrati e i comitati dei cittadini

3) Promozione, in collaborazione con la Commissione Servizi Sociali, di progetti che coinvolgano bambini, anziani, e migranti in vista di una sempre maggiore integrazione e lotta al degrado a livello rionale.(Coinvolgimento delle scuole e dei centri anziani in progetti anti-degrado ad es per segnalazioni al verde pubblico che veda gli anziani inseriti con un ruolo attivo nella vita sociale del rione, piazza o strada in cui vivono)

4) realizzazione di progetti riguardanti il tema di letteratura e donne

Progetto speciale

1)Premio al miglio progetto anti-degrado aperto agli istituti scolastici di ogni ordine e grado, alle associazioni culturali, ai cittadini, agli operatori culturali, ai comitati di zona.

Il progetto si intitolerà “ E le stelle stanno a guardare...Come si sconfigge il degrado con la cultura? . La Commissione segnalerà, raccogliendo i suggerimenti dei cittadini, alcune zone degradate, invitando a presentare progetti di soluzioni creative anti-degrado .

Progetti specifici

1) Cicli di lezioni su temi “professionalizzanti”: come si fa... un curriculum, public speaking, tesi di laurea, come si fa una presentazione, come si gestiscono i gruppi di lavoro, interazioni di gruppo e benessere organizzativo

2) Progetto di comunicazione fra i cittadini- **Premio** miglior progetto per mettere in comunicazione i cittadini di un quartiere o di un rione.- Comunicare oggi nel tempo del web.

E’ possibile un progetto di radio che metta in comunicazione i cittadini di un quartiere? O esistono altri modi meno costosi e più attuali.?

Esperienze passate e presenti. Ne parleremo con l'Università degli studi di Firenze e soggetti interessati.

3) Cicli di conferenze su nuovi temi:

neuroscienze , ambiente, demografia, riscaldamento globale/cambiamento climatico, raccolta differenziata

4) Studi aperti, progetto per la promozione dell'arte contemporanea

La Commissione promuoverà la collaborazione tra enti locali e privati ed esperti nel settore per la promozione dell'arte contemporanea, quali fiere, serate, mostre, percorsi fra studi di artisti ("studi aperti).

Verrà dato spazio a giovani e giovanissimi artisti, ma anche a più noti maestri locali e internazionali in una città almeno fino ad ora poco recettiva verso le ultime forme di arte contemporanea

5) Reti dei luoghi di performance: costituzione di una rete di luoghi, bar ecc in cui si fa musica o performance in modo da poter creare un circuito per valorizzare artisti e produzione

6) Valorizzazione dei giovani scrittori nel campo della narrativa o della drammaturgia , per mezzo di borse di studio o premi letterari.

7) In collaborazione con la Commissione innovazione, la Commissione propone di realizzare una mappa alternativa di luoghi dove si opera culturalmente o si producono manufatti artigianali da proporre come luoghi di turismo particolare rispetto a quello ufficiale –progetto già realizzato parzialmente con la manifestazione Firenze insolita in collaborazione con la commissione turismo e sviluppo economico

PROGETTI SPECIALI PER IL 2012

1. CONCORSO E LE STELLE STANNO A GUARDARE

1) Premio al miglio progetto anti-degrado aperto agli istituti scolastici di ogni ordine e grado, alle associazioni culturali, ai cittadini, agli operatori culturali, ai comitati di zona.

Il progetto si intitolerà “ E le stelle stanno a guardare...Come si sconfigge il degrado con la cultura? . La Commissione segnalerà, raccogliendo i suggerimenti dei cittadini, alcune zone degradate, invitando a presentare progetti di soluzioni creative anti-degrado .

In collaborazione con l'Assessorato alla cultura del Comune di Firenze

2. CONCORSO LO SCRITTORE DELLA PORTA ACCANTO

Concorso letterario rivolto a scrittori che vivano o abbiano vissuto a Firenze
diviso in due sezioni

1. diaristica
2. narrativa

in ricordo delle parole di Groucho Marx : Trovo che la televisione sia molto educativa. Ogni volta che qualcuno l'accende vado in un'altra stanza a leggere un libro

3. PROGETTO VIDEO CONTRO L'ABUSO DI ALCOL

progetti video da diffondere contro l'abuso di alcol

Questo progetto viene portato avanti insieme al tavolo delle università americane organizzato dalla commissione cultura e dalla commissione Turismo e sviluppo economico e vedrà anche la collaborazione della commissione Innovazione e efficienza

4 PROGETTO SPECIALE REALIZZATO NEL 2011

Particolare interesse ha destato il primo progetto a livello cittadino ed anche nazionale la cui progettazione è iniziata nel 2010 **I bambini disegnano i musei** , nato interamente dalla **nostra commissione** e che ha visto possibile la realizzazione grazie alla preziosa collaborazione della direzione dei musei civici Fiorentini I bambini in questo progetto “abitano” i musei, ne prendono possesso. Muniti di cuscini, colori, carta, stesi per terra, a proprio agio, si confrontano con le opere d'arte che hanno di fronte e le ricreano a loro volta con i materiali più diversi. I risultati della loro creatività sono stati esposti e raccolti in libri molto particolari e anche gli adulti hanno potuto “vedere” con occhi nuovi le opere d'arte. Nel mese di maggio è stata organizzata la giornata espositiva. Musei coinvolti: museo di Palazzo vecchio, museo Stefano Bardini, Fondazione Salvatore Romano, cappella Brancacci

5 Tavole rotonde di studio su temi legati all'arte contemporanea, ai teatri di prosa, alla musica, al mercato del lavoro in campo culturale, alle biblioteche, al restauro e all'artigianato artistico

6 l'ambiente e la raccolta differenziata esame delle buone pratiche
conferenza

7 L'IMMIGRAZIONE : coinvolgimento dei soggetti operanti nel campo dell'immigrazione esperienze e soluzioni - teatro per badanti

8 il teatro e le donne

9 gli anziani nella lotta al degrado coinvolgimento dei centri anziani per tutelare spazi e territorio

10 le piazze e il cinema : cinema itinerante estivo in Piazza Indipendenza e in piazza Dalla Piccola

11 Independentissima e Dalla piccolissima due piazze da valorizzare

12 mostre fotografiche

13 partecipazione dei cittadini: segnalazioni e suggerimenti da parte dei cittadini con particolare riferimento alla conservazione dei beni artistici-

14 progetti per la commemorazione di Vespucci

15 progetto teatro dell'Oriolo : iniziato un anno fa il progetto di riqualificazione del Teatro dell'Oriolo da parte di alcuni operatori culturali e del presidente della commissione cultura che vedeva il connubio con la Biblioteca delle Oblate continuerà da parte della commissione ad essere studiato per una sua possibile fattività

16 teatro Rondò di Bacco studio di riqualificazione

17 continuerà per il terzo anno la collaborazione con la commissione sviluppo economico per la terza edizione di Firenze insolita in cui quest'anno è confluito il **concerto di Natale** (già alla sua terza edizione) di **Ginevra di Marco** che si è tenuto al Teatro della Pergola.

Speriamo di poter inserire tale iniziativa così come altre nel progetto **Florence** che si terrà nel prossimo anno

18 video in collaborazione con le università americane : Come pensavi Firenze?
Attese speranze e realtà della nostra città vista da studenti stranieri (americani)

19 i bambini disegnano i musei visto il grande successo della manifestazione è allo studio una seriore proposta dedicata ai bambini

Speriamo con questo di avere le risorse necessarie per attuare il nostro programma che in alcuni casi è trasversale con molte commissioni: dall'urbanistica ai giovani, dall'innovazione allo sviluppo economico perché è difficile dire dove comincia e dove finisce la cultura e perché riteniamo non sia necessario mettere paletti precostituiti ma di operare insieme per il bene di tutti

CONCLUSIONI

Sarà nostro compito cercare di lavorare a più stretto contatto con le commissioni cultura degli altri quartieri per creare una "rete" che renda possibile uno scambio di attività, manifestazioni, eventi tanto da creare un metodo virtuoso che da una parte cerchi di ridurre le spese necessarie per l'allestimento di spettacoli o manifestazioni culturali e dall'altra le renda fruibili a fasce più larghe di cittadini.

Ci auguriamo inoltre di proseguire la collaborazione già avviata con : Comune, Regione, Fondazione Toscana Spettacolo, APT, enti e associazioni culturali e con le categorie economiche.

Da parte nostra continueremo ad affermare che:

- a) la cultura e la creatività rappresentano il vantaggio competitivo per eccellenza per una città d'arte come Firenze
- b) la cultura può guidare non solo lo sviluppo economico e sociale ma anche l'innovazione e la coesione
- c) la cultura è stata e sarà in futuro uno dei settori di maggior crescita reddituale e occupazionale
- d) la cultura è la fonte primaria della creatività, che la creatività porta innovazione, che la cultura non si delocalizza
- e) che il patrimonio culturale sia materiale (monumenti, musei, opere d'arte) che immateriale (feste , tradizioni, fiere, mostre) è un potente attrattore turistico-economico.
- d) Il turismo è uno degli elementi trainanti dell'economia.
- e) che il teatro, la musica, la danza, il cinema, la pittura, in poche parole, l'arte, come diceva Honoré de Balzac è natura concentrata.

E che per questo nella nostra città dobbiamo mettere in atto politiche per fare riaprire i teatri e i cinema; politiche che permettano di avere a disposizione i fondi necessari per gestire gli spazi e per riempirli di contenuti artistici e professionali di alto livello.

Per quanto riguarda poi il campo d'applicazione dei contenuti artistici al sociale come si evince dalle valutazioni che troverete in seguito, la commissione ha gettato le basi per avvicinare i **bambini** all'arte, per sostenere l'**artigianato**, per avvicinare i cittadini **stranieri** alla città in cui vivono in un percorso di inclusione sociale atto a superare le barriere culturali e a sconfiggere il degrado.

Abbiamo dato spazio a voci di **donne** con spettacoli musicali, performativi, e con presentazione di libri

Inoltre la commissione ha partecipato alla stesura del documento **Per un comune senso del rumore**- per stimolare e dare idee contro l'abuso d'alcol da parte dei giovani tentando di proporre soluzioni culturali alternative per le notti cittadine.

Nel 2012 continueremo a portare avanti i **tavoli** istituiti con le **università americane** per trovare soluzioni concertate contro l'abuso d'alcol e per promuovere un migliore "uso" del centro cittadino. Le università americane sono infatti una componente essenziale del carattere cosmopolita della città di Firenze. Tale iniziativa verrà condotta in stretta collaborazione con l'Assessorato all'Università e politiche giovanili.

(vedi punto 3 progetti speciali)

Inoltre sarà nostra cura cercare un rapporto con l'**istituto penale minorile** con progetti che siano di sostegno ed aiuto ai giovani in difficoltà.

Uno dei punti qualificanti sarà inoltre il rapporto che riusciremo a istituire con i **centri anziani** per progettare insieme eventi o momenti che li veda protagonisti.

Per quanto riguarda le **feste tradizionali** durante la manifestazione **Firenze insolita** (vedi valutazioni a seguire per l'anno 2011) in occasione delle giornate di S. Ambrogio e dei 150 anni dell'Unità d'Italia in piazza Indipendenza abbiamo organizzato momenti di gioco legati alle due ricorrenze.

Sarà nostra cura nell'anno 2012 lavorare maggiormente intorno a questa tematica, anche per quanto riguarda **Il calcio storico fiorentino**.

In occasione della **della ricorrenza dei 150 anni dell'unità d'Italia**, ci siamo rivolti in particolar modo alle donne e ai bambini.(festa di piazza Indipendenza in Firenze Insolita, esposizione di quadri, lettura e conferenze su figure di donne nella lotta per l'indipendenza d'Italia rivolto anche alle scuole alla sala delle Leopoldine insieme al comitato per il Risorgimento.

Sempre per i 150 anni si è svolta presso la sede di giurisprudenza dell'Università di Firenze una conferenza tenuta dal Prof. Giovanni Cipriani dell'Università degli Studi di Firenze su le strade dell'Indipendenza

Inoltre il 2011 ci ha visto impegnati a sostenere il progetto di riorganizzazione della **Sala gialla**, una **sala prove** che il quartiere metterà a disposizione per giovani formazioni musicali. La sala è stata intitolata a Peppino Impastato in una giornata dedicata ai giovani che si è svolta al cinema Odeon con la proiezione del film I cento passi e al teatro Puccini con una serata dedicata a formazioni musicali giovani (I pinguini polari, Tain de vie, Martinicca boison,)

Il progetto è nato da una collaborazione con La commissione giovani e sport.

VALUTAZIONI ANNO 2011

Come Commissione Cultura del Quartiere 1, abbiamo promosso **spettacoli musicali** di alto livello artistico (Luca Di Volo, Ginevra di Marco), , **spettacoli per bambini** in biblioteche comunali e librerie specializzate, **temi scientifici** legati alle neuroscienze con il caffè Alzheimer

Nell'ottica di stimolare e aiutare le formazioni artistiche abbiamo concesso le sale a disposizione del quartiere per fare **sale prove**, e nel contempo abbiamo offerto la possibilità ai giovani di recarsi **gratuitamente al Teatro della Pergola** per la stagione teatrale 2010-2011.

Particolare interesse ha destato il primo progetto a livello cittadino ed anche nazionale **I bambini disegnano i musei nato interamente dalla nostra commissione** e che ha visto possibile la realizzazione grazie alla preziosa collaborazione della direzione dei musei civici Fiorentini (vedi progetti speciali)

La commissione cultura ha inoltre organizzato la manifestazione della durata di due mesi: **Firenze insolita** - grazie anche agli sponsor **Renault Il bargello, micromega,-** e in collaborazione con la Commissione Sviluppo Economico e Turismo

Da parte nostra la manifestazione ci ha visti impegnati in modo particolare sulla **Firenze artigiana in rapporto ai bambini** con anche la realizzazione di **piantine di Firenze" pop up"** perché la scoperta delle botteghe artigiane fosse assimilata quasi ad una caccia al tesoro.

In realtà le botteghe artigiane sono un tesoro per la nostra città.

Inoltre nella sezione dedicata a **Firenze e i bambini** abbiamo organizzato feste, spettacoli teatrali, visite guidate e cacce al tesoro alla scoperta dei tesori artistici fiorentini

Tale iniziativa ha visto anche la collaborazione del **Liceo Artistico G. B. Alberti** per quanto ha riguardato la creazione di bandiere indicanti i luoghi, le strade degli artigiani che aderivano all'iniziativa.

La collaborazione con la commissione turismo e sviluppo economico si è spinta anche nell'organizzare le visite guidate alla **Firenze di ieri e di oggi**

O le iniziative legate alla **Firenze goliardica** ecc

Inoltre particolarmente apprezzate sono state le visite alla **Firenze dello spirito** dove i cittadini hanno potuto visitare i vari luoghi spirituali delle fedi che coesistono nella nostra città.

Per quanto riguarda le **feste tradizionali** durante la manifestazione **Firenze insolita** in occasione delle giornate di S. Ambrogio e dei 150 anni dell'Unità d'Italia in piazza Indipendenza abbiamo organizzato momenti di gioco legati alle due ricorrenze.

Sarà nostra cura nell'anno 2012 lavorare maggiormente intorno a questa tematica, anche per quanto riguarda **Il calcio storico fiorentino**.

In occasione della **ricorrenza dei 150 anni dell'unità d'Italia**, ci siamo rivolti in particolar modo alle donne e ai bambini.(festa di piazza Indipendenza in Firenze Insolita, esposizione di quadri, lettura e conferenze su figure di donne nella lotta per l'indipendenza d'Italia rivolto anche alle scuole alla sala delle Leopoldine insieme al comitato per il Risorgimento).

Sempre per i 150 anni si è svolta presso la sede di giurisprudenza dell'Università di Firenze una conferenza tenuta dal Prof. Giovanni Cipriani dell'Università degli Studi di Firenze su: Le strade dell'Indipendenza (Via XXVII aprile ecc)

Inoltre il 2011 ci ha visto impegnati a sostenere il progetto di riorganizzazione della **Sala gialla**, una **sala prove** che il quartiere metterà a disposizione per giovani formazioni musicali. La sala è stata intitolata a Peppino Impastato in una giornata dedicata ai giovani che si è svolta al cinema Odeon con la proiezione del film I cento passi e al teatro Puccini con una serata dedicata a formazioni musicali giovani (I pinguini polari, Train de Vie e Martinicca Boison)

Il progetto è nato da una collaborazione con La commissione giovani e sport così come il progetto Corto fiorentino che sarà reiterato anche questo anno.

In quanto alla manifestazione Firenze insolita è il sogno di una città in cui la cultura riesca a coniugare la crescita individuale con lo sviluppo economico capace di creare lavoro, ma che riesca anche a divertire, a creare momenti lieti e a ricordare....

Queste tra le molte cose realizzate. Molte sono ancora da finire e altre in via di progettazione.
Sempre con pochi mezzi ma con molto entusiasmo.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Aristofane ebbe a dire“ gli uomini colti sono superiori agli uomini incolti nella stessa misura in cui i vivi sono superiori ai morti”.

Chi non sarebbe d'accordo?

La nostra commissione si è trovata ad operare in un quadro nel quale sono state fatte scelte estremamente connotate, sia a livello nazionale che a livello locale.
Di fronte ad un dato europeo dell' 1,5% di investimento in cultura, noi raggiungiamo solo lo 0,16%.

Tale contesto pone sfide di non poco momento al lavoro della nostra commissione.
Per questo, ancora una volta, la commissione desidera ristabilire la necessità di investire in cultura , anche al livello di Quartiere, il livello di governo più vicino ai cittadini .

Questo significa porre la necessità di destinare più risorse alla commissione cultura che è un po' la Cenerentola, se non a parole, nei fatti, nella destinazione delle risorse del quartiere

Dovremmo dare l'esempio e mostrare a tutti che davvero la cultura è la spina dorsale di un paese e che in essa si investe.

Altrimenti possiamo scrivere le frasi più belle ma non riusciremo a realizzare i sogni né di chi progetta, studia, ricerca, né dei cittadini che da noi vogliono sostanza e non parole.

IN ALLEGATO IL FINANZIAMENTO NECESSARIO PER POTER SVOLGERE IL PROGRAMMA

La Commissione cultura è composta da: Compagno Antonio, Omero Terrinazzi,
Corti Grazi Emanuele, Gemignani Gabriele, Torrini Niccolò
Vice presidente: Spini Debora
Presidente: Grassi Ornella

FINANZIAMENTO NECESSARIO PER POTER SVOLGERE IL PROGRAMMA

CONCORSO E LE STELLE STANNO A GUARDARE per 15 migliori progetti	€ 15.000
CONCERTI E TEATRO	€ 10.000
FESTE TRADIZIONALI – FIRENZE INSOLITA	€ 7.000
STAMPA 2 LIBRI CONCORSO LO SCRITTORE DELLA PORTA ACCANTO	€ 5.000
MOSTRE FOTOGRAFICHE	€ 5.000
CONFERENZE	€ 3.000
VIDEO CONTRO L'ALCOLISMO E SU FIRENZE	€ 6.000
PROGETTO ANZIANI	€ 1.000
CELEBRAZIONI PER VESPUCCI	€ 3.000
CINEMA NELLE PIAZZE	€ 8.000
TOTALE	€ 63.000